

Jared Diamond *Collasso – come le società scelgono di morire o vivere*

Commenti del Gruppo lettura SempreVerdi (a cura di Silvio Tosetto)

Rondolotto: Il testo è un complesso e completo trattato con tantissimi dati ricavati da più esperti in vari campi . Sicuramente è da leggere in un arco di tempo lungo per capitoli e parti. A livello didattico è da considerarsi una trattazione pluridisciplinare ,con collegamenti continui in ambito geografico, storico, economico, sociale , naturalistico, ambientale . Ho scelto di leggere il prologo e due capitoli del passato e presente . Prologo: utile per il inquadrare e orientarsi nel percorso del testo.

Punti di rilievo e interesse: analisi 12 minacce che hanno messo a rischio le società del passato e valide anche per il futuro, dualismo tra fragilità ed elasticità nella sopravvivenza delle società, opinioni contrastanti circa l'impatto dell'uomo sull'ambiente, uso metodo scientifico con l'insieme dei dati e osservazioni, metodo comparativo rispetto ad una singola variabile nello studio evoluzione delle società

Civiltà Isola di Pasqua: ho riscontrato come significative la storia delle esplorazioni, i metodi di costruzione statue e piattaforme, la loro origine, e le ipotesi di come sono state issate, il ruolo del disboscamento nel cambiamento climatico, economico e sociale , l'isolamento dei polinesiani e la loro auto distruzione.

Genocidio in Ruanda: il problema della crescita demografica secondo Malthus e le sue previsioni avverate nella popolazione , aspetti devastanti del genocidio dovuti a odio etnico innescato a sua volta da cambiamenti climatici , siccità , scarsità risorse e tecniche agricoltura poco efficienti .

Conti: il libro è difficile da leggere per gli allievi poiché sono i figli di una società urbana con una geografia mentale spesso ridotta al proprio quartiere e non conoscono il paesaggio anche vicino. Le prospettive apocalittiche sono un inciampo, danno luogo ad un senso di impotenza, nonostante tutte le conoscenze, e la storia non insegna nulla. Lodevole lo sforzo dell'autore di consegnare al lettore tutti gli elementi di discussione e le tecniche per portare a scelte dei singoli cittadini e dei politici che riducano gli effetti delle future crisi ambientali. Vi consiglio in merito anche il libro di Edward O. Wilson, *La metà della Terra*, 2016 Codice Edizioni

Ferrarino: Io depongo una speranza nella formazione scolastica per aumentare la frazione di popolazione consapevole. Tocca a noi come insegnanti far apprezzare la contemplazione della natura ai figli dei centri commerciali che mostrano una diffusa insensibilità al camminare negli ambienti naturali.

Cali: il libro mi è piaciuto moltissimo, sono rimasta colpita dall'approccio multidisciplinare dell'indagine e delle ricostruzioni paleoambientali ed archeologiche presentate per i casi del passato; inaspettata la pessima situazione ambientale della Cina e l'impatto grave dell'industria mineraria. Il punto di vista dell'autore è fondamentalmente pessimista data l'aspirazione del terzo mondo ad aumentare i consumi e l'impossibilità di farlo data la limitatezza delle risorse. Esempio la fragilità ambientale australiana e il tentativo continuo di rimediare agli errori fatti.

Bertolino: vi ringrazio di avere avuto l'opportunità di leggere il libro. L'autore è molto didattico, fa capire e riflettere: è interessante vedere l'effetto delle diverse scelte dei popoli negli stessi ambienti (Haiti/Repubblica Dominicana) oppure la stessa cultura che si confronta con ambienti naturali diversi

(I Vichinghi e la diaspora nei mari del nord, con il caso della Groenlandia). Tra presente e passato sono rimasta dalle somiglianze delle guerre come disputa per le risorse scarse e come contesto di mercato. L'autore raccomanda di ricorrere alla relazione fra umani, parlandosi per confrontare esperienze diverse e idee differenti per avere una pace per condividere e riuscire a trovare soluzioni in modo sempre più integrato, per gestire le risorse che abbiamo, fare scelte sociali su sanità e trasporti pubblici. Ignoravo le certificazioni FSC per le foreste e quelle MSC per la pesca.

Secondo me crisi ambientali e crisi delle nostra società sono legate. Sui giovani sono ottimista, hanno più presente il problema ambientale, il mio pessimismo è rivolto agli adulti e ai vecchi. Il mondo del lavoro per i giovani è orribile come sovrasfruttamento e saturazione del tempo di vita. Cosa possiamo fare? Mettere su discussioni per combattere la distruzione della scuola e della sanità pubbliche, contrastare i casi di quelli che si salvano da soli e si chiamano fuori.

Guidoni: è un libro per addetti ai lavori dove si poteva tagliare un po' in fare redazionale. L'uomo non cambia, non c'è niente da fare, ci salverebbe solo un rapporto profondo uomo/natura, dove i ragazzi devono essere consapevoli di essere un anello delle rete alimentare. Bisogna lavorare sulla percezione di chi siamo, di chi sono gli altri, sul capire che l'altro sei tu, che il suo danno è il tuo danno.

Miele: sono stata colpita dal caso del Montana e dal contrasto fra l'aspetto e l'immagine idilliaca della regione e la sua difficile realtà ambientale. Il confronto fra questo primo capitolo dedicato alla situazione presente e quelle del passato dà luogo alla percezione della mancanza di scampo: le risorse del pianeta sono in antagonismo con la nostra inesorabilità nello sfruttarle, è difficile vivere per la comunità umana in modo sostenibile e il farlo sposta solo più in là nel tempo la crisi. Da notare che quest'ultima nel passato ha chiesto un prezzo pesante passando con soluzioni drastiche.

Zunino: negli ultimi anni non si fanno più esperienze di uscite nella natura, anche nei dintorni della città. Se tornassi ad insegnare lavorerei molto di più sul campo e nel laboratorio e di lì partirei per l'insegnamento teorico. A me è piaciuto molto il capitolo dedicato al perché i popoli facciano scelte sbagliate in campo ambientale mentre ho trovato un po' rindondante la parte storica. Interessanti le analisi e le proposte di risoluzione attraverso una visione integrata fra ambiente ed economia e globalizzazione dove bisogna pensare a tutti i popoli collegati fra loro.